



Università degli Studi di Genova
Genoa University



DISFOR Dipartimento di Scienze della Formazione

DOTTORATO IN SCIENZE SOCIALI
Curriculum in Migrazioni e Processi Interculturali
XXXIX ciclo

Relazione conclusiva

Attività di dottorato e stato di avanzamento della tesi

Tutor accademico: prof. Andrea Traverso
PhD Stud.: Sissi Pisano

ANNO ACCADEMICO 2025-2026

1. Premessa

La presente relazione conclude il percorso di dottorato in Scienze sociali, curriculum in Migrazioni e Processi Interculturali (XXXIX ciclo), avviato nel novembre 2023 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Genova, e dà conto delle attività svolte nel corso del terzo anno, con particolare riferimento al periodo compreso tra novembre 2025 e settembre 2026.

Il triennio si è sviluppato lungo una linea di lavoro coerente: la ricerca di tesi, dedicata alle strategie di accoglienza e orientamento nei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) della Liguria come leve di contrasto alla dispersione scolastica, si è progressivamente intrecciata con le attività dei gruppi di ricerca del Dipartimento, con la didattica universitaria e con una consistente attività di formazione rivolta a docenti e dirigenti scolastici. Questo terzo anno, in particolare, è stato l'anno della restituzione: le pratiche costruite con i docenti nei percorsi di ricerca-azione-formazione sono state sperimentate sul campo e accompagnate da un lavoro continuativo di supervisione, mentre la stesura della tesi ha preso avvio a partire da un corpus empirico ormai completo.

La relazione è organizzata per sezioni tematiche: il progetto di ricerca e le attività svolte nell'ultimo anno; la partecipazione ad altri gruppi e progetti di ricerca; la formazione erogata; la didattica universitaria e il supporto alla didattica; le attività istituzionali e organizzative; la partecipazione a convegni e seminari e la formazione ricevuta; le pubblicazioni; lo stato di avanzamento della tesi.

2. Il progetto di ricerca e le attività dell'ultimo anno

2.1 Sintesi del progetto

Il progetto di ricerca, dal titolo Strategie di accoglienza e orientamento nei CPIA: un'analisi per contrastare la dispersione scolastica in Liguria, muove dalla constatazione che i CPIA, istituiti con il DPR 263/2012 come scuole autonome dotate di proprio organico e assetto organizzativo-didattico, rappresentano oggi un nodo cruciale e insieme poco indagato del sistema educativo italiano. Essi accolgono un'utenza estremamente eterogenea (adulti italiani e stranieri, giovani che non hanno completato i percorsi ordinari, minori stranieri non accompagnati, persone detenute) e costituiscono l'unico segmento del sistema di istruzione escluso dalle rilevazioni standardizzate nazionali: una condizione che rende la dispersione, in questi contesti, un fenomeno di fatto non misurato.

All'interno di questa cornice la ricerca ha assunto l'accoglienza come oggetto privilegiato di osservazione, intendendola non come adempimento iniziale ma come processo che accompagna l'intero percorso formativo e in cui si costituisce il rapporto tra istituzione e studente adulto. La domanda che ha guidato l'indagine riguarda le criticità che i CPIA liguri incontrano nel contrasto alla dispersione e il modo in cui le pratiche di accoglienza e le

convinzioni implicite che le sostengono incidono sulla permanenza e sul successo formativo dei corsisti.

L'impianto metodologico è di tipo mix-method e si articola in tre movimenti: una fase esplorativa condotta con focus group rivolti a dirigenti e docenti, analizzati attraverso lo strumento dell'albero dei problemi (Frudà, 2007; Stroppiana, 2009); una fase quantitativa realizzata con un questionario di 62 item somministrato ai docenti dei CPIA liguri, al quale hanno risposto 99 insegnanti su 160; una fase qualitativa e trasformativa, condotta secondo l'approccio della ricerca-azione-formazione (Asquini, 2018), nella quale i docenti sono stati coinvolti come co-ricercatori nella progettazione, selezione e rielaborazione degli strumenti di accoglienza e orientamento poi sperimentati con gli studenti.

2.2 Le attività svolte da novembre 2025 a settembre 2026

Il terzo anno ha portato a compimento la parte di ricerca-azione-formazione e ne ha accompagnato gli esiti sul campo. Le attività possono essere ricondotte a quattro linee di lavoro.

Conclusione del percorso di ricerca-azione-formazione. I gruppi di lavoro con i docenti, organizzati su base territoriale per dare voce alle specificità dei singoli centri, hanno completato il ciclo previsto: restituzione degli esiti del questionario, analisi condivisa delle criticità, selezione e riadattamento dei materiali di accoglienza e orientamento già in uso nei diversi CPIA, elaborazione di strumenti condivisi. Il percorso ha prodotto un repertorio di materiali (griglie e prove di accoglienza, protocolli di colloquio, strumenti per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento) costruiti o condivisi con i docenti stessi e per questo immediatamente trasferibili nella pratica.

Sperimentazione sul campo e supervisione dei gruppi. I materiali elaborati sono stati adottati dai gruppi nei rispettivi contesti. Questa fase è stata accompagnata da un'attività continuativa di supervisione, condotta sia in presenza sia a distanza, che ha avuto una duplice funzione: sostenere i docenti nella conduzione delle attività e, insieme, documentare il processo. Gli incontri di supervisione hanno permesso di rilevare le difficoltà incontrate nell'applicazione degli strumenti, gli adattamenti resi necessari dalle caratteristiche dei gruppi classe e le ricadute percepite sulla relazione educativa; costituiscono, in questo senso, una fonte di dati a pieno titolo e non un semplice accompagnamento tecnico.

Raccolta e sistematizzazione del corpus empirico. Parallelamente si è provveduto alla raccolta ordinata dei materiali prodotti e utilizzati dai docenti, alla predisposizione e alla raccolta dei consensi informati per gli studenti adulti e per i minori, alla conduzione e trascrizione delle interviste rivolte a docenti e corsisti e all'organizzazione dei documenti in vista dell'analisi. Il corpus empirico della ricerca è oggi completo nelle sue tre componenti: dati dei focus group, dati del questionario, materiali e interviste della fase di ricerca-azione (in corso di analisi).

Prima elaborazione e disseminazione dei risultati. I primi esiti sono stati oggetto di elaborazione e di confronto scientifico. In particolare, l'analisi degli item del questionario

relativi al monitoraggio dei percorsi ha fatto emergere un dato di rilievo per il dibattito sulla valutazione nell'istruzione degli adulti: mentre quasi tutti i docenti dichiarano di monitorare gli studenti in itinere attraverso colloqui individuali e verifiche strutturate, il 69,7% dichiara che nel proprio CPIA le informazioni su chi abbandona sono raccolte in forma informale o non sono raccolte affatto. I centri, cioè, osservano chi resta e non registrano chi esce: proprio il fenomeno che sono chiamati a contrastare. Su questa base è stata elaborata una proposta di indicatori sostenibili: tracciabilità di ingressi, uscite e motivi dichiarati; protocollo minimo condiviso di accoglienza; follow-up degli esiti a distanza. Tale prospettiva è stata recentemente presentata nella call al I Seminario INVALSI "Dati per la didattica" (Roma, Link Campus University, 25-27 novembre 2026), sessione dedicata alla valutazione nei CPIA.

3. Partecipazione ad altri gruppi e progetti di ricerca

Accanto al lavoro di tesi, in continuità con quanto avviato negli anni precedenti, ho preso parte ai gruppi di ricerca coordinati dal prof. Andrea Traverso presso il Dipartimento di Scienze della Formazione.

3.1 Il progetto *BONSAI*

Il progetto *BONSAI*, dedicato alla costruzione e alla sperimentazione di strumenti osservativi e narrativi per i nidi e le scuole dell'infanzia nel sistema integrato zero-sei, ha rappresentato l'impegno di ricerca più consistente dopo la tesi. All'interno del gruppo di ricerca ho svolto la funzione di tutor *BONSAI*, con compiti di formazione e di accompagnamento dei servizi coinvolti nella sperimentazione. Nel corso dell'anno il lavoro si è sviluppato su tre fronti.

- **La pubblicazione del volume.** Il percorso di ricerca si è concluso con la pubblicazione, nel 2026, del volume *BONSAI. Parole che raccontano. Strumenti per i colloqui e la continuità nel sistema integrato zero-sei* (Edizioni Junior, Reggio Emilia), a firma di Andrea Traverso e redatto a più mani dal gruppo di ricerca, con attribuzione dei singoli paragrafi ai rispettivi autori. Sono di mia stesura i paragrafi 2.1, 2.2 e 2.3, dedicati all'osservazione, alla distinzione fra osservare e guardare e alla capacità osservativa come competenza per educare e per la relazione; il paragrafo 3.3, sulle dimensioni psicologiche della narrazione; i paragrafi 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6, sulla metacognizione come spazio interno della professionalità educativa, come funzione evolutiva e regolativa, nell'azione educativa e nella supervisione, sull'etica della metacognizione e il diritto di essere pensato; le Conclusioni della prima parte (capitolo 8), scritte con Andrea Traverso; il paragrafo 9.3.2, relativo al piano della sperimentazione; il paragrafo 10.2.3, sulla forma, la struttura e le funzioni delle Carte *BONSAI* per le famiglie. La stesura si è sviluppata da novembre 2025 a giugno 2026 attraverso revisioni successive concordate nelle riunioni periodiche del gruppo.
- **La sperimentazione.** Il Quaderno e le Carte *BONSAI* sono stati sperimentati in servizi educativi pubblici e privati del territorio ligure, con il coinvolgimento di educatrici, coordinatrici pedagogiche, insegnanti e famiglie. Il percorso, avviato nel maggio 2025 con

la fase di pre-sperimentazione, si è chiuso nel giugno 2026 con il primo anno di sperimentazione sul campo e ha previsto la formazione delle educatrici, l'accompagnamento nell'uso degli strumenti e il monitoraggio del livello metacognitivo delle famiglie coinvolte.

- La disseminazione. Gli esiti sono stati presentati in tre occasioni pubbliche di rilievo nazionale e internazionale: l'11 marzo 2026 a Didacta Italia (Fortezza da Basso, Firenze), con l'incontro Parole che (ci) raccontano: dall'osservazione alla continuità nel sistema integrato 0-6. Il Quaderno BONSAI, promosso da INDIRE e dal Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR); il 14 marzo 2026 alla manifestazione Sfide, la scuola di tutti (Fiera Milano Rho), con il workshop Imparare a osservare la crescita nello zero-sei con il quaderno e le carte BONSAI; dal 23 al 25 aprile 2026 al Congresso Internacional Anthropos. Cultura y Educación dell'Universidad de Valladolid, con la relazione Los episodios narrativos y la continuidad educativa en el sistema integrado de 0 a 6 años: primeras reflexiones a partir de la experimentación del Cuaderno BONSAI.

3.2 Altri gruppi e attività progettuali

Ho inoltre preso parte alle attività del gruppo di ricerca che segue il progetto SLIM “Studio Longitudinale Insegnamento e Motivazione”, avviato nel dicembre 2025 con gli studenti del primo anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria: uno studio longitudinale sulla motivazione alla professione insegnante che prevede rilevazioni annuali lungo l'intero percorso di studi e i primi anni di servizio.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2026 ho collaborato con il mio tutor alla stesura di una proposta progettuale a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Alcotra, elaborata in partenariato con enti di formazione del territorio su temi di inclusione, orientamento e formazione. Il lavoro, condotto dalla definizione dell'idea progettuale alla redazione della scheda di progetto, ha costituito un'occasione formativa significativa sul piano della progettazione della ricerca e della costruzione di partenariati.

4. Attività di formazione erogata

L'attività di formazione rivolta a docenti e dirigenti scolastici, svolta nell'ambito del progetto FAMI – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 presso il CPIA Alberto Manzi della Spezia, costituisce un percorso distinto dalla ricerca di tesi ma a essa strettamente complementare. Se ne differenzia per finalità e per destinatari (docenti di ogni ordine e grado, non solo dei CPIA) ma ne condivide i costrutti di riferimento e le restituisce continuità applicativa su scala regionale.

Nell'anno scolastico 2025/2026 ho condotto il corso Dispersione scolastica, orientamento e riorientamento nei contesti multiculturali, con attenzione specifica ai bisogni educativi speciali e agli studenti con background migratorio, in prosecuzione del percorso avviato nell'annualità precedente. L'attività ha previsto, oltre alla docenza, la progettazione dei moduli,

la produzione e validazione dei materiali e la valutazione degli interventi. Il percorso si è concluso con la richiesta ai corsisti di un elaborato finale (un caso di studio ricavato dalla propria esperienza professionale, con individuazione dei segnali di rischio e progettazione di un intervento) discusso nell'incontro conclusivo.

Il 16 marzo 2026 sono intervenuta come relatrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione con la relazione Modelli di formazione e ricerca in ambito interculturale e inclusivo, nella quale ho presentato l'impianto della formazione FAMI e il suo rapporto con la ricerca di dottorato.

La parte laboratoriale è stata costruita sull'analisi di casi reali tratti dagli elaborati prodotti dai corsisti e sulla progettazione partecipata di micro-interventi trasferibili.

Questa attività non ha replicato il modello di ricerca adottato nei CPIA, ma ha rappresentato un'esplorazione della dispersione scolastica in contesti differenti. Il confronto con docenti e dirigenti della scuola primaria e secondaria di ogni ordine e grado ha permesso di osservare come il fenomeno si manifesti in sistemi organizzati in modo diverso, facendo emergere problematiche in parte comuni come la barriera linguistica, la fragilità motivazionale, la difficoltà di coinvolgere le famiglie e in parte specifiche di ciascun contesto. Ne è derivato un quadro più ampio del fenomeno, che ha contribuito a collocare le criticità rilevate nei CPIA entro una prospettiva comparativa e a coglierne meglio i tratti peculiari.

5. Attività didattica universitaria e supporto alla didattica

Nell'anno accademico 2025/2026 ho proseguito il ruolo di cultrice della materia in Metodologia della Ricerca Educativa e Didattica per i Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria e in Pedagogia, partecipando alle sessioni d'esame previste dal calendario accademico, dagli appelli invernali a quelli estivi e autunnali.

Ho preso parte alle procedure di selezione per l'accesso al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria per l'anno accademico 2026/2027, collaborando all'organizzazione e alla futura conduzione della prova.

L'esperienza maturata nei laboratori condotti negli anni precedenti "Gli stili del colloquio educativo" e "La scrittura professionale nei servizi educativi: dal diario di bordo alla relazione tecnica" ha trovato una restituzione sul piano della ricerca nel contributo dedicato alla ricerca educativa nella formazione dei futuri pedagogisti, che documenta l'esperienza di didattica condotta con gli studenti.

6. Attività istituzionali e organizzative

L'11 dicembre 2025 sono stata membro del comitato scientifico e organizzativo del seminario Ambiente, migrazioni e giovani: un dialogo interdisciplinare, svoltosi nell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze della Formazione: un'occasione di confronto interdisciplinare fra pedagogia, scienze sociali e studi sulle migrazioni.

Dal 23 al 25 settembre 2026 sono membro del comitato organizzatore del Convegno Internazionale SIRD Sconfinare per imparare: nuovi ambienti, nuove intelligenze, nuove ricerche, promosso dalla Società Italiana di Ricerca Didattica e ospitato dall'Università degli Studi di Genova. La partecipazione al comitato ha comportato attività di coordinamento organizzativo e di raccordo con il gruppo di lavoro nei mesi precedenti l'evento.

7. Convegni, seminari e formazione ricevuta

La partecipazione a convegni e seminari, sia come relatrice sia come uditrice, ha accompagnato l'intero triennio. Nel periodo qui considerato si segnalano, oltre agli interventi già richiamati nelle sezioni precedenti (Didacta 2026, Sfide 2026, Valladolid 2026, DISFOR marzo 2026), il seminario interdisciplinare del dicembre 2025 e la partecipazione ai lavori preparatori del Convegno SIRD di Genova.

8. Pubblicazioni

Nel corso del terzo anno sono state pubblicate, o sono state licenziate per la stampa, le seguenti pubblicazioni. Si segnala che alcuni contributi recano l'anno 2025 pur essendo stati redatti e sottoposti a revisione nel corso del 2026, secondo i tempi editoriali delle sedi ospitanti.

Contributi pubblicati

Traverso, A., & Pisano, S. (2025). CPIA e frontiere educative: margini simbolici, pratiche trasformative. *Quaderni di Intercultura*, XVII, 165-173. ISSN 2035-858X. DOI: 10.13129/2035-858X/QdI.2025.165-173.

Pisano, S. (2025). Strategie di accoglienza e orientamento nei CPIA: un'analisi per contrastare la dispersione scolastica in Liguria. In *La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia*, Quaderni del Dottorato SIRD n. 9/2025 (pp. 291-302). Lecce: Pensa MultiMedia. ISBN 979-12-5568-487-9.

Traverso, A., & Pisano, S. (2025). La ricerca educativa nella formazione dei futuri pedagogisti. Un esempio di didattica e di ricerca partecipata. *Quaderni del GLIA*, 4, 294-316. Genova: Genova University Press.

Pisano, S., Mariani, G., Matellini Flamini, M., & Traverso, A. (2025). L'autobiografia linguistica come strumento per l'apprendimento inclusivo, interculturale e lo sviluppo metalinguistico nei CPIA. *IUL Research*, 6(11), 193-205. DOI: 10.57568/iulresearch.v6i11.714.

Traverso, A., & Pisano, S. (2025). Il Mediterraneo: mare, violenze e diritti violati. L'esperienza migratoria di giovani ragazzi e ragazze e la progettazione della rete a contrasto delle violenze inferte e subite. In A. Schiedi (a cura di), *Mediterraneità e confini. Educazione, welfare, sostenibilità* (pp. 231-244). Venezia: Marcianum Press. ISBN 979-12-5627-097-2.

Pisano, S. (2026). Paragrafi 2.1, 2.2, 2.3; 3.3; 4.3, 4.4, 4.5, 4.6; 9.3.2; 10.2.3 e Conclusioni della prima parte (con A. Traverso). In A. Traverso, *BONSAI. Parole che raccontano. Strumenti*

per i colloqui e la continuità nel sistema integrato zerosei. Reggio Emilia: Edizioni Junior. ISBN 979-12-5635-163-3.

Proposte di contributo presentate

Traverso, A., & Pisano, S., Valutare senza prove standardizzate: dati su accoglienza e dispersione nei CPIA liguri per un modello data-informed. Proposta di contributo al I Seminario INVALSI Dati per la didattica, Roma, Link Campus University, 25-27 novembre 2026 (sessione 8).

9. Stato di avanzamento della tesi

La tesi è attualmente in fase di stesura. Il lavoro procede su due binari paralleli: la scrittura dei capitoli e il completamento dell'analisi del materiale empirico raccolto.

9.1 L'architettura del lavoro

L'indice, elaborato nel corso del secondo anno in una versione articolata in quindici capitoli, è stato rivisto nel corso di quest'anno in accordo con il tutor. La riorganizzazione ha portato all'accorpamento dei capitoli in unità più ampie, secondo due criteri. Il primo è di coerenza: i capitoli dedicati all'istituzione CPIA, alla sua utenza e alle sue criticità trattano il medesimo oggetto e la loro separazione faceva perdere il filo dell'argomentazione anziché chiarirlo; analogamente, i capitoli dedicati alla presentazione dei dati, alla loro interpretazione e alla discussione costituiscono i momenti di un'unica analisi. Il secondo criterio è di proporzione: quindici capitoli avrebbero prodotto unità di ampiezza tale da leggersi come paragrafi, mentre l'articolazione in meno capitoli restituisce a ciascuno la consistenza propria di un capitolo di tesi dottorale.

La struttura è la seguente: un primo capitolo dedicato alla dispersione scolastica (definizioni di dispersione esplicita e implicita, evoluzione internazionale del concetto, fattori di rischio individuali, sociali e istituzionali, specificità della dispersione in età adulta, politiche di contrasto in Europa e in Italia); un secondo capitolo dedicato ai CPIA nel sistema educativo italiano e alla loro utenza, che riunisce l'inquadramento normativo e organizzativo, l'offerta formativa, le criticità strutturali e il profilo dei destinatari, con il focus sul contesto ligure; un terzo capitolo dedicato a migrazioni, intercultura e apprendimento, che raccoglie il quadro teorico di riferimento tra cui educazione interculturale, shock culturale e processi di adattamento, lingua e identità, apprendimento trasformativo, e la riflessione sui gruppi vulnerabili presenti nei CPIA; un quarto capitolo dedicato all'accoglienza, all'orientamento e alla didattica come leve di contrasto alla dispersione; un quinto capitolo dedicato al disegno della ricerca, agli obiettivi, alle domande e alla metodologia; un sesto capitolo dedicato ai risultati e alla loro discussione; le conclusioni, con i limiti dello studio, le prospettive e le raccomandazioni operative per i CPIA.

9.2 Il lavoro svolto e quello in corso

Il capitolo dedicato alla dispersione scolastica è in stesura: sono stati definiti l'impianto argomentativo e la bibliografia ragionata, sono state predisposte le schede di lettura delle fonti principali, con particolare riferimento alla letteratura italiana sul fenomeno e ai rapporti istituzionali più recenti, ed è in corso la scrittura dei paragrafi dedicati ai fattori di rischio e alle politiche di contrasto.

I capitoli dedicati ai CPIA e al quadro teorico interculturale muovono da una riflessione teorica maturata lungo l'intero triennio e già sottoposta al confronto della comunità scientifica: i contributi sui CPIA e le frontiere educative, sull'autobiografia linguistica come strumento di apprendimento inclusivo, sull'esperienza migratoria e sulle competenze interculturali dei docenti hanno permesso di precisare progressivamente le categorie interpretative che questi capitoli sviluppano ora in forma sistematica e argomentata. La stesura ne rappresenta l'approfondimento e la ricomposizione entro il disegno complessivo del lavoro.

Il capitolo metodologico riprende e approfondisce il disegno di ricerca già presentato e discusso in sede di passaggio d'anno e nel XIX Seminario Dottorandi SIRD, con la pubblicazione che ne è seguita nei Quaderni del Dottorato.

Quanto alla parte empirica, la raccolta dei dati è conclusa in tutte le sue componenti. È in corso l'analisi: l'elaborazione statistica descrittiva del questionario è stata avviata e ha già prodotto i primi risultati richiamati al 2.2, mentre è in corso la codifica del materiale qualitativo (trascrizioni delle interviste, verbali dei gruppi di ricerca-azione, documentazione delle supervisioni) secondo un impianto di analisi tematica.

Nei mesi conclusivi il lavoro sarà concentrato sul completamento dell'analisi e sulla stesura dei capitoli dei risultati e della discussione, che costituiscono il nucleo originale del lavoro, per poi procedere alla revisione d'insieme con il tutor secondo i tempi previsti per la conclusione del ciclo.

10. Considerazioni conclusive

Il triennio di dottorato ha permesso di costruire un percorso di ricerca su un contesto, quello dei CPIA, che la letteratura pedagogica italiana ha finora indagato in misura limitata, e di farlo con un impianto che non si è limitato a descrivere le pratiche esistenti ma ha cercato di generare, insieme ai docenti, consapevolezza critica e processi di cambiamento condiviso. La scelta della ricerca-azione-formazione ha comportato tempi più lunghi, una maggiore complessità gestionale rispetto a un disegno puramente osservativo e un abbandono più significativo da parte dei docenti impegnati su più attività didattiche e formative contemporaneamente, ma ha prodotto un risultato che considero il più significativo del percorso, a loro disposizione, hanno strumenti di accoglienza e orientamento condivisi con gli insegnanti stessi, sperimentati nelle loro classi e destinati a restare nei centri anche dopo la conclusione della ricerca.

Accanto alla tesi, la partecipazione ai gruppi di ricerca del Dipartimento, in particolare al progetto BONSAI, e l'attività di formazione rivolta a docenti e dirigenti hanno consolidato competenze metodologiche, di conduzione di gruppi e di scrittura scientifica che considero parte integrante della mia formazione dottorale.

Genova, 6 settembre 2026

Sissi Pisano

